



LUCA LAMPERTI

La figura di questo artista milanese, nato nel 1978, si delinea come un esempio straordinario di resilienza e creatività. La sua vita, segnata da un'infanzia difficile e da un contesto familiare che non ha saputo riconoscere il suo talento, si trasforma in un racconto di autodeterminazione, passione e innovazione artistica.

La sua esperienza, che potrebbe sembrare la trama di un romanzo di formazione, si connota di una profondità che trascende le difficoltà iniziali, rivelando una personalità che ha saputo rispondere alla sfida della vita con una ferrea volontà di esprimersi.

L'artista si distingue per una visione del mondo affascinante e peculiare, che si traduce in opere che sfuggono alla banalità e alla prevedibilità. La sua attitudine a concepire oggetti e forme irreali, frutto di una fervida immaginazione, si è sviluppata parallelamente a una costante ricerca di tecniche artistiche innovative. Dalla progettazione di tatuaggi all'aerografia, fino all'approccio scultoreo con il metallo, il suo percorso artistico è un viaggio di esplorazione e scoperta. Ogni medium scelto diventa un modo per dare vita a visioni interiori, per affrontare le proprie paure e per trasformare le esperienze in opere d'arte.

La sua autodidattica, che potrebbe essere vista come una mancanza di formazione tradizionale, si rivela invece una grande forza. L'artista ha saputo assorbire ogni insegnamento ricevuto, arricchendo il proprio bagaglio culturale e tecnico. La capacità di apprendere e reinterpretare le conoscenze acquisite è un elemento distintivo della sua pratica, che si traduce in opere originali e sorprendenti.

Un momento cruciale della sua vita è rappresentato dall'incidente sul lavoro che lo ha costretto a una pausa forzata. Questo episodio, lungi dall'essere una semplice tragedia, si trasforma in un'opportunità di reinvenzione. L'artista, infatti, riesce a trasformare una limitazione fisica in un incentivo per esplorare nuove strade creative. La scultura in metallo diventa la sua risposta a un corpo che ha conosciuto la fragilità, ma che ha anche dimostrato una straordinaria capacità di recupero.

Il suo incontro con HR Giger, una figura di riferimento nel panorama artistico contemporaneo, segna un'altra tappa fondamentale del suo percorso. La connessione con il lavoro di Giger, che condivide con lui una visione onirica e inquietante, rappresenta una sorta di legittimazione del suo talento e della sua ricerca. La capacità di evocare creature e forme aliene, frutto di un immaginario ricco e variegato, parla di una sensibilità artistica che trova la sua espressione più autentica nel dialogo con le proprie visioni interiori.

In definitiva, questo artista milanese è un esempio di come la creatività possa emergere anche dalle esperienze più difficili. La sua "malattia", come egli stesso la definisce, non è una mera afflizione, ma un motore di produzione artistica. Le sue opere, plasmate con passione e dedizione, sono un invito a tutti a non abbandonare mai i propri sogni. Perché, come lui stesso afferma, se non si prova a realizzarli, essi rimarranno per sempre in un limbo di possibilità inesprese.

Questa è la vera essenza dell'arte: un atto di coraggio e di autenticità, un modo per dare forma a ciò che spesso rimane invisibile e inafferrabile.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

MASSIMO BERETTA

Massimo Beretta è un artista poliedrico e affascinante, la cui carriera si intreccia in modo indissolubile con il mondo dei motori, creando un connubio unico tra arte e passione per il motorsport. Nato a Padova nel 1968, Beretta ha saputo trasformare la sua affascinante infanzia, segnata dall'ammirazione per le automobili e dai sogni di velocità, in un percorso artistico che incarna emozioni, movimento e bellezza.

Il suo percorso formativo inizia nel 1989, quando si diploma come Maestro d'Arte all'istituto d'arte "Pietro Selvatico" di Padova. Qui, Beretta non solo affina le sue tecniche pittoriche, ma scopre anche nuovi mezzi di espressione che lo porteranno a esplorare la sua passione per i motori in modi sempre più creativi e innovativi. La sua formazione artistica gli consente di sviluppare un linguaggio visivo che, inizialmente, si concentra sull'iperrealismo; questa fase è caratterizzata da una straordinaria attenzione ai dettagli, che rende omaggio alle linee eleganti e ai riflessi scintillanti delle carrozzerie delle auto.

Tuttavia, ciò che rende il lavoro di Beretta veramente affascinante è la sua evoluzione stilistica. Con il passare del tempo, la sua arte si libera delle gabbie del realismo e abbraccia un approccio più onirico e post-futurista. In questo nuovo stile, la velocità e il movimento non sono più rappresentati in modo rigoroso, ma si trasformano in flussi di colori e forme che danzano sulla tela, coinvolgendo lo spettatore in un'esperienza visiva avvolgente. Le sue opere non sono solo rappresentazioni di automobili, ma vere e proprie esplorazioni delle emozioni che queste suscitano in chi le osserva. Le linee scultoree delle carrozzerie si fondono in composizioni di grande impatto visivo, che riescono a catturare l'essenza stessa della velocità e dell'energia.

La carriera di Beretta è arricchita da importanti collaborazioni con riviste di motorismo storico come "Automobilismo d'Epoca" e "Ruoteclassiche", dove la sua abilità di illustratore si unisce alla sua passione per il mondo delle auto d'epoca. Queste collaborazioni non solo hanno ampliato la sua visibilità, ma hanno anche contribuito a consolidare il suo status di esperto nel settore, permettendogli di comunicare la bellezza e il fascino delle automobili attraverso una narrativa visiva coinvolgente.

Le opere di Massimo Beretta non si limitano a decorare gli spazi privati; esse sono esposte in gallerie d'arte, musei dell'automobile, fiere e concorsi internazionali, testimoniando il riconoscimento e l'apprezzamento che ha ricevuto nel corso degli anni. Ogni tela è una celebrazione dell'amore per le automobili, ma anche un invito a riflettere sulle emozioni e le storie che si celano dietro ogni macchina. La sua arte riesce a trasmettere un senso di libertà e avventura, evocando immagini di strade aperte e di viaggi indimenticabili.

Massimo Beretta è un pittore che ha saputo unire la sua passione per il motorsport con la sua vocazione artistica, creando opere che non solo celebrano la bellezza delle automobili, ma che coinvolgono profondamente chi le osserva. La sua evoluzione stilistica, dalla ricerca dettagliata dell'iperrealismo a un'espressione più emotiva e onirica, rende il suo lavoro unico e straordinario. Beretta non è soltanto un artista, ma un narratore visivo capace di trasmettere l'essenza della velocità e della passione per i motori, rendendo ogni sua opera un viaggio emozionante attraverso il mondo dell'arte e della meccanica.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

FRANCESCO CASSANELLI

La figura di Mbà Frènk, al secolo Francesco Cassanelli, si erge come un faro luminoso nel panorama artistico contemporaneo, capace di fondere tradizione e innovazione in un linguaggio visivo unico e di profondo impatto. Nato a Bisceglie nel 1955, Cassanelli ha intrapreso un percorso artistico che lo ha visto formarsi presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Bari, dove ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e una tesi che riflette già la sua attenta osservazione delle radici culturali e sociali del suo territorio.

La sua esperienza come insegnante presso il Liceo Artistico ha ulteriormente arricchito la sua visione artistica, permettendogli di interagire con le giovani generazioni e di trasmettere il valore dell'arte come mezzo di espressione e comunicazione. Questa interazione ha senza dubbio influenzato la sua produzione artistica, rendendola non solo un'espressione personale, ma anche un dialogo aperto con il pubblico.

Le opere di Cassanelli si caratterizzano per l'uso sapiente dell'allegoria, una forma espressiva che trova le sue radici nella tradizione artistica, ma che viene reinterpretata in chiave contemporanea. La sua arte non si limita a una mera rappresentazione visiva, ma invita lo spettatore a un viaggio interiore, a esplorare significati nascosti e strati di interpretazione. Attraverso oggetti e soggetti fortemente codificati, Cassanelli riesce a stravolgere la percezione del quotidiano, trasformando il banale in straordinario, l'ovvio in enigmatico. La sua capacità di mescolare misticismo e desacralizzazione crea un'atmosfera che sfida le convenzioni, permettendo al pubblico di confrontarsi con temi universali attraverso lenti nuove e provocatorie.

La sua arte, come sottolineato, è intrisa di riferimenti storici e culturali, richiamando l'attenzione su artisti che hanno segnato il cammino dell'allegoria, da Frida Kahlo a Michelangelo Pistoletto. In questo senso, Cassanelli non solo si colloca in una tradizione, ma la rinnova, arricchendola con la sua personale visione del mondo. Il suo lavoro si presenta come un palinsesto di significati che invita a riflessioni profonde, una sorta di viaggio tra sogno e realtà, tra misticismo e razionalità.

I riconoscimenti ottenuti sono la conferma del valore della sua ricerca artistica e della sua capacità di dialogare con il contesto contemporaneo. Ogni opera diventa così un invito a esplorare non solo il mondo esterno, ma anche quello interiore, a lasciarsi trasportare da un'immaginazione che si nutre di esperienze, emozioni e riflessioni.

Francesco Cassanelli, rappresenta un esempio di come l'arte possa fungere da ponte tra passato e futuro, tra realtà e sogno. La sua capacità di utilizzare l'allegoria per esprimere concetti complessi e profondi rende il suo lavoro non solo un'esperienza estetica, ma anche un'occasione per una riflessione critica sul nostro tempo.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

STEFANIA POPOLI

La produzione artistica di Stefania Popoli si presenta come un affascinante viaggio attraverso il tempo e lo spazio, un'esplorazione delle figure femminili che, pur nella loro corporeità di terracotta e marmo, si elevano a simboli di grazia e bellezza eterea. Le sue opere sono la manifestazione di un dialogo continuo tra il passato e il presente, tra la mitologia mediterranea e le iconografie del Rinascimento, creando un linguaggio visivo che trascende le epoche e invita l'osservatore a contemplare la complessità dell'esperienza umana.

Le figure femminili di Popoli non sono semplici statue; sono incarnazioni di emozioni e sentimenti che si snodano attraverso le linee morbide e i colori vibranti delle sue sculture. Ogni opera è un invito a esplorare un universo interiore ricco di significato, dove la bellezza si mescola con il dolore, la gioia con la sofferenza. La sua abilità nel ritrarre le divinità dell'antica Grecia, le ninfe e le muse non solo riflette una profonda conoscenza della tradizione artistica, ma rivela anche una capacità unica di rinnovare queste immagini, rendendole attuali e vicine al nostro sentire contemporaneo.

Le sue opere parlano di donne forti, di eroine mitologiche e di muse ispiratrici, restituendo loro una voce potente e un ruolo centrale nel racconto della storia umana. In questo modo, l'artista non solo celebra la bellezza estetica, ma mette in luce la complessità dell'identità femminile, invitando il pubblico a riflettere sulle sfide e le conquiste delle donne nel corso dei secoli.

La "foresta di simboli" che Popoli crea attorno alle sue figure è un elemento chiave della sua narrazione artistica. Questi simboli non sono semplicemente decorativi, ma profondi elementi di significato che arricchiscono l'esperienza visiva e offrono spunti di riflessione. Essi fungono da ponte tra il visibile e l'invisibile, tra il noto e l'ignoto, creando un'atmosfera di mistero e meraviglia che avvolge l'osservatore. In questo contesto, l'arte di Popoli si configura come un viaggio interiore, un'odissea che invita a esplorare le

vulnerabilità e le fratture dell'animo umano, in un continuo oscillare tra la ricerca della bellezza e l'accettazione della fragilità.

In sintesi, Stefania Popoli riesce a catturare l'essenza della vita attraverso le sue sculture, creando opere che non solo incantano per la loro bellezza, ma che sfidano anche le nostre percezioni e ci invitano a guardare oltre la superficie.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

ADRIANA AREVALO

Adriana Arevalo si distingue nel panorama artistico argentino come una pittrice di straordinaria sensibilità, la cui visione raffinata e intrinsecamente femminile permea ogni opera. La sua maestria nel realismo si manifesta attraverso una capacità unica di catturare l'essenza dei suoi soggetti, siano essi interni, paesaggi, oggetti o ritratti. Arevalo riesce a infondere una vita vibrante nelle sue composizioni, conferendo a ciascun elemento una profonda espressione artistica che invita lo spettatore a esplorare una narrativa. Si presenta come una vera e propria ambasciatrice della bellezza attraverso la sua arte, capace di trasmettere emozioni profonde e autentiche. I suoi ritratti a olio su tela, caratterizzati da una calda luminosità e da una straordinaria attenzione ai dettagli, riescono a catturare l'essenza dei soggetti rappresentati.

La sua capacità di fondere armoniosamente colori e forme crea un'atmosfera di intimità e serenità, invitando lo spettatore a immergersi in un universo di dolcezza e meraviglia. Ogni dipinto è un racconto visivo, una narrazione che parla di amore, passione e connessione con la natura. È straordinario come, in un mondo artistico spesso dominato da stili complessi e astratti, l'approccio di Adriana sia tanto diretto quanto profondo. La sua arte riesce a essere accessibile e al contempo ricca di significato, permettendo a chi la osserva di riscoprire la bellezza nelle piccole cose e nelle relazioni umane. Ogni pennellata è un invito a guardare oltre la superficie, a esplorare le storie che ogni figura e ogni oggetto raccontano.

Adriana ha saputo ritagliarsi uno spazio significativo nel panorama artistico internazionale, esponendo le sue opere in diverse nazioni e continuando a evolversi attraverso nuove collezioni e progetti. La sua formazione come Interior Designer e il suo amore per la Storia dell'Arte si riflettono nella cura meticolosa che dedica a ogni composizione, creando opere che non solo abbelliscono gli spazi, ma che arricchiscono anche l'anima.

L'arte di Adriana Arevalo è un invito a celebrare la bellezza del mondo che ci circonda, un ponte tra l'essere umano e la natura, e una testimonianza della capacità dell'arte di unire, commuovere e ispirare. I suoi dipinti sono una gioia per gli occhi e un balsamo per il cuore, rendendola una figura di spicco nel panorama artistico contemporaneo.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

MARCO CREATINI

Marco Creatini, artista originario di Bollate, incarna nel suo percorso creativo una fusione affascinante di tradizione e innovazione. La sua formazione presso il Liceo Artistico Accademia Albertina di Torino e l'Accademia di Belle Arti di Torino ha forgiato un linguaggio artistico che si distingue per la sua profondità e complessità. La sua pittura è un invito a esplorare gli universi paralleli che coesistono nella nostra esistenza, dove il razionale e il sognante si intrecciano in una danza continua.

Le opere di Creatini sono un viaggio attraverso paesaggi mentali che evocano l'essenza dell'anima umana. La sua capacità di rappresentare la dualità tra realtà e mito è straordinaria; i suoi dipinti sono come finestre aperte su mondi alternativi, dove la luce diventa il filo conduttore di un'esperienza visiva e spirituale. La luce, elemento fondante della sua narrazione, squarcia le ombre dell'ignoto, rivelando la ricchezza di una cultura millenaria che si esprime attraverso iconografie evocative e simboli universali.

Dominano nei suoi lavori elementi che creano una dimensione metafisica e contemplativa. Ogni tela è un invito a riflettere, a fermarsi e a contemplare l'essenza del Tutto. Creatini sa come fondere il classico con il contemporaneo, portando l'osservatore in un viaggio che attraversa il tempo, dalla Grecia antica ai paesaggi settecenteschi, fino a una realtà che si fa sempre più fluida e coinvolgente.

Il suo approccio è caratterizzato da una ricerca incessante di comunicazione. L'artista non si limita a dipingere; cerca di instaurare un dialogo profondo con il fruitore, conducendolo attraverso un universo onirico e metafisico. Questa dimensione di esplorazione è palpabile in ogni opera, che si presenta come un "viaggio nel tempo", capace di svelare forme e colori che parlano di epoche passate e di emozioni universali.

Le sue composizioni, dense di simboli e significati, ci invitano a riflettere sul nostro posto nel mondo e sulle connessioni che ci legano gli uni agli altri e all'universo. La luna e il sole, simboli di opposizione e complementarità, danzano insieme nei suoi quadri, rivelando un messaggio di rinnovamento e speranza. Le sue opere non sono semplici dipinti, ma veri e propri inviti a intraprendere un viaggio interiore, a scoprire il sublime che si cela dietro la quotidianità. Con il suo talento e la sua visione unica, Creatini continua a incantare e a ispirare, mantenendo viva la fiamma della curiosità e della ricerca artistica.
Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

XERSA

La pittura di Xersa è un viaggio attraverso visioni e percezioni, un modo unico di interpretare il mondo e trasmetterlo agli osservatori.

I suoi lavori sono un mix di paesaggi frammentati e elementi naturali che creano spazi senza tempo, familiari ma al tempo stesso enigmatici.

Attraverso l'osservazione delle sue opere, ci si perde in un limbo tra ciò che è riconoscibile e ciò che sfugge, attivando percezione, memoria ed immaginazione. La sua arte ci conduce in territori inesplorati, spingendoci a riflettere sulle trasformazioni e sulle potenzialità di nuove forme.

Le sue grafiche e disegni sono particolarmente suggestivi, con tratti che rimangono aperti alla possibilità di essere trasformati o modificati.

Questo senso di indeterminatezza e movimento conferisce alla sua arte un potere immaginativo che coinvolge e avvolge lo spettatore.

La pittura di Xersa è un'esperienza visiva e sensoriale unica, capace di farci esplorare mondi nuovi e incitanti. La sua capacità di farci perdere per ritrovarci in forme inedite e in uno stato di costante trasformazione rende la sua arte autentica e coinvolgente.

Si tratta infatti di forme aperte alla possibilità, animate dal movimento, che danno, in chi le osserva, la sensazione di poter far sbocciare un'altra protuberanza, modificare il loro equilibrio sul o cambiare cromatismo.

Ecco, forse, in questo risiede il loro potere immaginativo.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

MARIA GRAZIA ZOHAR DI KARSTENEGG

L'illustrazione digitale di Maria Grazia Zohar di Karstenegg è un vero capolavoro che mescola abilmente diverse forme d'arte, creando un universo unico e affascinante.

Attraverso la sua creatività e maestria nell'uso del colore e della tecnologia analogica, l'artista riesce a trasportare lo spettatore in mondi fantastici e surreali, dove l'immaginazione non ha limiti.

Le sue opere spaziano all'interno della realtà virtuale, passando per la scultura digitale come poesia visiva, fino alla grafica e alla progettazione e stampa 3D, dimostrando una versatilità e un talento straordinari.

Grazie alla sua sensibilità artistica e alla sua cura per i dettagli, ogni sua creazione è un'esplosione di emozioni e bellezza.

Maria Grazia è in grado di catturare l'essenza di ogni soggetto che rappresenta, trasmettendo sentimenti profondi e coinvolgenti.

Spesso costruisce scenografie situazionali decostruendo e ri assemblando pratiche spirituali correlate da diverse culture, unendo performance improvvisate di attori all'interno di narrazioni immaginarie e stimolando racconti illuminanti dalla zona intermedia tra il tangibile e l'intangibile.

L'Arte di Maria Grazia rappresenta un punto di svolta nell'arte contemporanea, mostrando il potenziale illimitato della tecnologia e della umana.

La ricerca condotta è estremamente innovativa e interessante, poiché si concentra su temi profondi e complessi come il metodo scientifico empirico e le dinamiche comportamentali legate alla musica e al suono in relazione al linguaggio.

La tensione tra oggettivo e soggettivo, tra unicità degli eventi e teoria generale, aggiunge profondità e complessità alla ricerca, rendendola estremamente stimolante e coinvolgente.

Questa varietà di prospettive porta a esiti diversi e affascinanti, arricchendo ulteriormente il lavoro dell'artista e offrendo al pubblico una concezione ricca e articolata delle sue ricerche.

Inoltre, l'originalità e lo spessore dei temi affrontati e la capacità della MG Zohar di esplorarli in maniera approfondita e creativa dimostrano una grande competenza e sensibilità artistica.

La sua ricerca rappresenta un importante contributo all'ambito artistico e culturale contemporaneo, offrendo al pubblico un nuovo quadro neurotico e coinvolgente dell'arte

Attraverso la sua ricerca e la sua esplorazione, l'artista non solo ci porta alla scoperta di nuovi mondi e tradizioni, ma ci invita anche a riflettere sulla nostra connessione con esse.

L'approccio filosofico e transumanista dell'artista aggiunge un ulteriore livello di profondità e complessità al suo lavoro, facendoci riflettere su temi universali come l'identità, la memoria e la tradizione.

La sua interpretazione dei manufatti culturali e degli elementi del patrimonio esoterico e spirituale quanto della natura è tanto accurata quanto emozionante, trasmettendo non solo la bellezza estetica di questi argomenti, ma anche la loro importanza storica e culturale.

In definitiva, l'arte dell'artista è una vera e propria celebrazione della diversità e della ricchezza culturale del nostro mondo, invitandoci a riconsiderare il nostro rapporto con la visione delle cose e a guardare alla realtà così trasformata con occhi nuovi.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

MASSIMO ZECCHIN

La produzione artistica di Massimo Zecchin si distingue per un'interpretazione vibrante e profonda del paesaggio, in cui colori terrosi e architetture storiche si intrecciano in un dialogo visivo ricco di emozione. Le sue opere, caratterizzate da una luminosità dirompente, offrono uno sfondo narrativo che trascende il semplice atto di osservare, invitando lo spettatore a immergersi in una dimensione in cui il paesaggio diventa un racconto di vita e storia.

La maestria di Zecchin si manifesta attraverso l'uso sapiente delle matite, che non si limitano a delineare forme, ma tessono una narrazione intricata dei luoghi e delle loro atmosfere mutevoli. La delicatezza dei dettagli, unita a una resa naturalistica, trasmette una sensazione di intimità con il soggetto rappresentato. Nonostante la sua propensione per l'iperrealismo, l'artista riesce a mantenere un equilibrio tra precisione e poesia, rendendo ogni opera un invito a esplorare le sfumature del mondo naturale.

Senza la presenza umana, le sue opere diventano un omaggio alla natura e alla sua bellezza intrinseca. I castelli e i ruderi, lontani e silenziosi, evocano storie di un passato che si interseca con il presente, mentre la luce, sapientemente catturata, conferisce a ogni scena un'aura incantevole. L'attenzione di Zecchin per la composizione è palpabile; il suo tratto sicuro e preciso crea un equilibrio armonioso che guida l'occhio dello spettatore attraverso il paesaggio, invitandolo a esplorare ogni dettaglio.

La poetica romantica del sublime si fa sentire attraverso un uso sapiente delle cromie, che non solo abbelliscono, ma raccontano, arricchendo l'opera di significato. La sua arte diventa così un atto di

riconoscimento della bellezza del paesaggio italiano, un'espressione di rispetto verso la natura e la storia che la circonda. L'artista, attraverso la sua tecnica raffinata, riesce a trasmettere un messaggio di tutela e celebrazione della complessità del nostro patrimonio naturale.

Zecchin ci invita a riflettere su un tempo in cui l'armonia con l'ambiente era un valore fondante, e le sue opere diventano un ponte tra passato e presente. La sua pittura, che unisce con eleganza spazio e tempo, non solo esplora le ricchezze naturali, ma mette in evidenza la sua abilità nel trattare la luce e le ombre, creando atmosfere che affasciano e seducono.

In definitiva, l'arte di Massimo Zecchin non è solo una rappresentazione visiva; è un invito a vivere e apprezzare la bellezza del mondo che ci circonda. Con il suo lavoro, l'artista riesce a fondere poesia, eleganza e una vibrante vitalità, rendendo ogni opera un'esperienza sensoriale e un richiamo a riscoprire il legame profondo con la natura.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

G. JOIA E OPTICALEMOTIONS

In un affascinante viaggio che attraversa le intricate sfumature della mente e la corporeità del nostro essere, si snoda un progetto artistico di grande impatto, realizzato dalla terapeuta Barbara Bertoncelli in arte G. Joia e dalla fotografia di OpticalEmotions, alias Mauro Mazzonetto.

Entrambi i creatori, con sensibilità e visioni uniche, pongono l'accento su un'analisi profonda della società contemporanea, esplorando le dinamiche complesse tra l'individuo e il contesto che lo circonda.

Mauro Mazzonetto, nato in Svizzera nel 1965, ha intrapreso il suo cammino nella fotografia all'età di soli 13 anni, dedicandosi inizialmente alla street art e alla ritrattistica con una reflex analogica. Con il trascorrere degli anni, ha affinato la sua arte, specializzandosi in ritratti fetish e nudi professionali, riuscendo a catturare l'essenza della vulnerabilità umana. Le sue opere, apparse su importanti riviste come Vanity Fair, evidenziano un approccio audace e evocativo, capace di sfidare le convenzioni e di mettere in discussione le relazioni di potere tra l'osservatore e il soggetto ritratto.

Il lavoro congiunto di OpticalEmotions e G. Joia si concretizza nel progetto che emerge come un dialogo profondo e intricato tra le dimensioni psicologiche e corporee dell'esperienza umana. Attraverso l'unione delle loro prospettive, quella clinica e quella artistica, il duo riesce a mettere in luce la complessità delle emozioni, affrontando tematiche di sensualità, lotta, resilienza e trasformazione. Ogni scatto diventa un riflesso che invita gli spettatori a confrontarsi con i propri desideri più intimi e con i simboli della vita moderna, evocando interrogativi sull'identità, l'inconscio e le narrazioni silenziose che ciascuno di noi porta dentro di sé.

Il contesto culturale di Londra, con la sua ricca fusione di tradizione e innovazione, ha senza dubbio influenzato l'opera di questi talentuosi artisti, rendendo la città un catalizzatore per l'esplorazione culturale e l'evoluzione personale. In questo scenario stimolante, emerge anche il loro lavoro che si concentra sulla relazione tra colore, emozione e composizione nell'ambito dell'arte astratta. La loro continua sperimentazione si traduce in un linguaggio visivo unico, dove tonalità scure e vivaci si intrecciano, simboleggiando il delicato equilibrio tra luce e ombra, noto e ignoto.

In conclusione, questo progetto artistico rappresenta un'esperienza coinvolgente e provocatoria, capace di spingere gli spettatori a riflettere su se stessi e sulle dinamiche che governano le relazioni umane. La sinergia tra G. Joia e OpticalEmotions offre una nuova prospettiva sulla bellezza dell'esistenza, invitando a esplorare le profondità dell'emozione attraverso la lente della fotografia e della terapia, in un percorso di continua scoperta e trasformazione.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

LORIS MARCHIORO

Loris Marchioro, nato a Vicenza nel 1950, ha realizzato nel corso della sua carriera artistica tele ricche di significati e di bellezza artistica, dedicandosi attivamente alla sua

passione per la pittura fin dalla partecipazione a mostre collettive nazionali e internazionali dal 1972. Oggi le sue opere sono parte integrante del catalogo nazionale «Pittori e pittura contemporanea», a celebrare la testimonianza del suo percorso unico e personale, che lo ha portato a vivere e lavorare nella sua Vicenza.

L'arte di Marchioro è un viaggio continuo, che va oltre la mera riproduzione della realtà, in cui l'artista cerca di esprimere e rivelare l'essenza mutevole dell'esperienza umana. Gli scenari che crea sono una fusione di reale e immaginario, invitando lo spettatore a una contemplazione profonda e a una riflessione sul significato più ampio della nostra esistenza. Un elemento distintivo della sua opera è l'assenza di figure umane e di realizzazioni antropiche. Questa scelta non fa altro che enfatizzare la grandiosità della natura, una natura che si presenta come infinita e silente, un territorio ideale verso l'infinito. Una natura sconfinata nelle onde che rappresenta.

Le onde che con il loro incessante movimento e la loro eterna ciclicità, rappresentano un simbolo potente e profondo della condizione esistenziale dell'essere umano. Esse evocano il ritmo della vita, un'oscillazione continua tra momenti di calma e di tempesta, di gioia e di dolore. Ogni onda che si infrange sulla riva può essere vista come un'analogia delle esperienze quotidiane: alcune sono dolci e delicate, altre violente e tumultuose. In questo contesto, Le onde parlano di transitorietà: come la schiuma che si dissolve in un istante, così anche i nostri momenti di felicità possono sembrare evanescenti. Ogni cresta e ogni valle rappresentano le emozioni e le sfide che affrontiamo, invitandoci a riflettere sul nostro posto nel mondo. Le onde sono anche un simbolo di connessione.

Non si rompono mai in solitudine; ogni ondata è parte di un mare vasto e interconnesso. Questa interconnessione riflette la nostra stessa esistenza: le nostre vite, intrecciate con quelle degli altri, creano una sinfonia di esperienze e ci ricordano che, nonostante le nostre differenze, siamo tutti parte di un ecosistema più grande.

Ci invitano a riflettere sulle nostre aspirazioni, sui nostri timori, sul nostro viaggio. Esse ci insegnano a fluire con la vita, a riconoscere la bellezza nella transitorietà e a trovare significato nella connessione con gli altri e con noi stessi.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025

EZIO FANTIN

"Esondazioni Poetiche" fanno parte di un ciclo pittorico, una ricerca personale ormai più che trentennale che verte su simbologie per opposizioni definite dall'Artista IPOMETAFISICA. Opere di straordinaria bellezza e profondità, capace di trascendere la semplice rappresentazione visiva per instaurare un dialogo intimo tra l'arte e l'anima dello spettatore. L'autore riesce a evocare un mondo di città deserte, immerse in un'atmosfera onirica, dove allagamenti e tracimazioni si trasformano in simboli di una realtà alternativa: pura, possibile, eppure incredibilmente fantastica.

Le immagini che si susseguono nelle opere sono intrise di reminiscenze palladiane, creando un contrasto affascinante tra rigore architettonico e fluidità dell'acqua, che si fa metafora di vita e di rinascita. Ogni edificio, pur nella sua apparente staticità, sembra danzare con l'acqua, dando vita a una sinfonia visiva che invita a una riflessione profonda. La saldezza dell'idea spaziale si sposa con una sintassi visiva che, sebbene possa apparire approssimativa, è in realtà impregnata di una cura meticolosa per i dettagli, capace di trasportare l'osservatore in un universo di possibilità.

La tecnica utilizzata è impeccabile: colori squillanti e pennellate compunte si fondono in un linguaggio visivo che eleva l'esperienza estetica a un livello quasi mistico. Questa perfezione non è mera esibizione di abilità tecnica, ma diventa un veicolo attraverso il quale il messaggio dell'opera si rivela. L'autore riesce a mantenere una visione candida, lasciando che lo stupore per questi mondi altri emerga in tutta la sua potenza, creando un divertimento visivo che non è solo estetico, ma anche intellettuale.

Un aspetto che colpisce profondamente è l'assenza dell'uomo, che conferisce alle opere un senso di malinconia e distacco. Questo silenzioso vuoto parla di un'epoca di incertezze, di una società contemporanea che sembra aver perso il suo ancoraggio. La mancanza della figura umana invita a riflessioni critiche sulla condizione esistenziale attuale, e il contrasto tra la bellezza dei luoghi e l'assenza di vita umana risuona come un monito poetico, una critica alla superficialità del vivere quotidiano.

L'artista riesce a toccare corde profonde, invitando a un'interpretazione che va oltre l'apparenza immediata. Questa raccolta di immagini, attraverso il suo linguaggio unico e la sua capacità di evocare emozioni complesse, si afferma come un contributo significativo nell'ambito dell'arte contemporanea. Chiude un cerchio di meraviglia e introspezione, proponendo un viaggio affascinante attraverso spazi irreali che, pur nella loro bellezza, ci ricordano la fragilità della nostra esistenza. Un'esperienza da non perdere, che rimarrà a lungo scolpita nella memoria di chi ha la fortuna di immergersi in essa.

Maria Grazia Todaro Art Director e Critico di QueenArtStudio Gallery Marzo 2025